

mobilitazione cantù
dirigione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
Capitale 750 milioni
Sede Roma Via Nazionale, 89/A
F.A.T.A.
Delegazione: Consorzio Agrario Provinciale Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 20844

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - P.za S. Agostino - Tel. 24808

Riunito sotto la presidenza dell'On. Nino Montanti
Il Consiglio Generale della U.I.L. per lo sviluppo economico di Trapani

Ampia relazione del Segretario Generale Rocco Pulizzi - Avvertita la urgente necessità di promuovere un convegno provinciale unitario tra sindacati e operatori economici - Richiesta la ristrutturazione e il potenziamento della Sicilvetro, del Bacino di Carenaggio e del Calzaturificio Siciliano

Abbiamo seguito con particolare attenzione i lavori del Consiglio Generale della Camera Sindacale Provinciale U.I.L. di Trapani, riunito sotto la presidenza dell'On. Nino Montanti...

Per carità di spazio, omettiamo di riportare integralmente i vari interventi, sintetizzandoli nel documento approvato dal Consiglio...

le, esposto con competenza dal responsabile del settore - Enzo Giacalone - mentre ampio spazio è stato dato al problema dello sviluppo...

Il Consiglio Generale della Camera Sindacale Provinciale, ribadisce con convinzione che il dialogo unitario intrapreso tra le organizzazioni dei lavoratori...

dalle comuni esperienze possono trarsi valide indicazioni per l'avvio del progresso civile, economico, sociale e culturale della Provincia.

Il Consiglio Generale della Camera Sindacale Provinciale di Trapani, dà quindi mandato alla Segreteria di continuare la propria azione diretta a responsabilità lavoratori per una loro maggiore sindacalizzazione...

Le contraddizioni del sistema socialista

Le rivolte polacche dei giorni scorsi hanno riproposto all'opinione pubblica mondiale, con tutta la loro drammaticità e potenzialità esplosiva i problemi economici e sociali che si nascondono dietro le facciate monolitiche degli attuali "sistemi socialisti"...

per mantenere lo "status quo" nell'Europa orientale, riesce ancora a tenere a freno le molteplici pressioni nazionali, che pur premono sotto lo stesso conformismo ufficiale dei governi comunisti dei paesi satelliti...

neamente nel millenarismo populista dei cattolici del dissenso - spiegano i fatti di Polonia sostenendo che in nessuno degli odierni Stati socialisti vige una vera società socialista...

Un fatto culturale promosso dal "Trapani Nuova"
Clamoroso successo alla 1ª mostra siciliana del "piccolo dipinto"

Domenica 27 dicembre, alle 17.30, mentre un livido temporale sollecitava un urgente ingresso di Autorità e personalità in Sant'Agostino stringendo democraticamente i tempi di quella che avrebbe dovuto essere la vernice degli organizzatori...

prendenti Mostre d'arte contemporanea che la nostra città abbia mai visto. Da tempo avevamo annunciato da queste colonne l'iniziativa: una rassegna promossa dal "TRAPANI NUOVA" (e per esso da Micky Scuderi) come fatto culturale inedito per la nostra Provincia...

Per obbligo di cronaca, dobbiamo comunque dire che procedettero alla vernice l'On. Montanti assieme ad altre personalità cittadine (con relative gentili Signore), mentre il "padrino" ideale ne fu il Col. Claudio D'Anna...

ne che è già una firma; Enzo Messina e Alastra, voluto dalla Sardegna (ma è trapanese, certissimamente) con le sue tele, e Giovanni Valfrè e i già citati Tagliarini, Pasotti, Gino Lipary.

In merito all'ormai annoso problema dei Paesi terremotati e alla luce delle ultime manifestazioni promosse dalle O.O.S.S. che hanno ridato fiducia alle popolazioni interessate, IMPEGNA la Segreteria a vigilare affinché gli impegni assunti dal Governo Regionale...

In un telegramma all'Unione Agricoltori
Sarà salvaguardata la produzione vinicola

Il Ministro degli Esteri ha fatto pervenire al Presidente dell'Unione Provinciale degli Agricoltori di Trapani Dr. Giovanni Adragna Gandolfo un telegramma, in risposta alle richieste avanzate dalla predetta Associazione...

La scarsa produttività agricola è andata ad aggravare le tensioni della industrializzazione forzata, tutta spiegazione verso il mito siderurgico e degli incrementi quantitativi...

Il problema della Scuola Materna

Tempi tecnici lunghi o incapacità di direzione politica e lungaggini burocratiche che lasciano il personale interessato senza stipendi dal mese di maggio

C'è una questione, che non diremo sia proprio parlamentare, ma che forse ben si attaglia ad altra categoria professionale. Ma andiamo con ordine: già il 22 ottobre le Insegnanti e le Bambine, stanche di correre tra Patronati Scolastici, Consorzio Regionale P.I., Assessorato Regionale P.I., effettuarono una giornata di sciopero...

Il ritardo, invero incredibile, ha provocato una aspra polemica tra i dirigenti della Federazione Scuola U.I.L. e l'Assessore alla Pubblica Istruzione della Regione. On.le Mucelli, il quale, come vedremo più avanti, usa un linguaggio...

loquio avuto con i dirigenti provinciali della U.I.L. Scuola, l'On. Mucelli aveva assicurato che entro le festività natalizie tutto lo arretrato, forse con la esclusione della sola mensilità di dicembre, sarebbe stato saldato.

La scarsa produttività agricola è andata ad aggravare le tensioni della industrializzazione forzata, tutta spiegazione verso il mito siderurgico e degli incrementi quantitativi...

La Galleria d'Arte "il girasole" una positiva iniziativa di cultura

Oltre ad una «collettiva permanente» di noti pittori contemporanei, la Galleria ospiterà dal 1° gennaio una «Personale» di Gino Merighi

Abbiamo appreso con piacere dell'apertura di una galleria d'arte a Trapani che espone con buon gusto, in una collettiva permanente opere di pittori contemporanei, tutti noti e di cui i cataloghi nazionali riportano nomi e stralci di critiche assai positive.

«Il girasole», questo è il nome della galleria, che ha aperto i suoi battenti già da qualche giorno sul prolungamento della Via G.B. Fardella, annovera tra i dipinti esposti, solo per citarne qualcuno, De Bonis, Bacci, Omiccioli, Marsala Di Vita, Tino Signorini, Kari...

1971

ai lettori, ai collaboratori, agli amici

TRAPANI NUOVA

porge gli auguri più fervidi per un felice Anno Nuovo

Ancora consensi alla U.I.L.

I lavoratori della S.O.T. aderiscono alla U.I.L.

L'Assemblea generale dei dipendenti della S.O.T. riuniti nei locali della U.I.L. alla presenza del Segretario Provinciale Stefano Marchingiglio il giorno 12-12-1970 ha trattato i problemi che interessano la categoria.

Sono state principalmente discussi i problemi relativi allo stato giuridico ed economico dei lavoratori con particolare riferimento alla lotta in corso per migliorare le condizioni di lavoro del settore.

I lavoratori hanno espresso la volontà di organizzarsi in Sindacato allo scopo di concretizzare le proprie giustificate aspirazioni.

Dopo che sono stati esaminati e definiti gli argomenti sopra citati, l'assemblea ha eletto il Comitato Direttivo che è risultato così composto: Campaniolo Alberto - Segretario; Grimaldi Giuseppe - V. Segretario; La Grutta Vincenzo - Segretario Amministrativo; Savalli Giuseppe - Componente; Millocca Angelo - Componente.

(Segue a pag. 4)

NATALE 1970

Lo sciopero dei giocattoli di Vira Fabra

Papà Natale è stimateo da tutti. Vive lontano dagli uomini che ogni anno lo attendono per sentirsi buoni e felici. Nessuno gli ha mai fatto domande e nei giorni in cui sta sulla terra tutti pensano soltanto a lui.

Ma quest'anno strani discorsi, che forse si pronunciano spesso durante la sua assenza, lo hanno turbato. Sa che le parole «ricco» e «povero» sono nate con l'uomo ma non ha mai dovuto spiegarsi perché.

Non lo guardate, è ingiusto e cattivo — dice una mamma al suo bambino.

Il saggio vecchione è sorpreso. Nessuno lo aveva mai offeso, nessuno. Vuole sapere.

Un autoritario cinquantenne protesta. Chiede e propone. Papà Natale intuisce che cerca soltanto qualcosa e vorrebbe ricordargli:

— Tu sei una frazione dell'umanità, il tuo passato è una frazione del tempo e di storia della tua patria che è una frazione del mondo, già frazione dell'universo.

E se al «generale» non piacesse l'aritmetica? Preferisce ascoltare:

— Conosciamo la verità. Abbiamo studiato insieme, amici e questa non è leggenda. Avete dimenticato:

«Uscita vittoriosa ma esausta da una guerra durata tre anni alla nostra patria sarebbe stato necessario un lungo periodo di tranquillità per rimetterla in forza. Invece vi fu chi approfittò della sua debolezza per inoculare ogni specie di disordine che prese il nome di comunismo o bolscevismo. Si chiusero le officine, si saccheggiarono i negozi, si facevano di continuo scioperi. Nel marzo del 1919 Benito Mussolini, ardimentoso e pronto ad ogni sacrificio, chiamò intorno a sé coloro che avevano servito l'Italia sui campi di battaglia e...».

— Oggi come ieri vorresti dire con la tua «cultura fascista». Una materia che si confondeva con la storia e che tu, ligio alla norma, sapevi meglio. Hai mai ricordato:

— Noi ci dividiamo assurdamente in categorie. Siamo tutti prodotti in serie, ma differenziate e perciò destinate a maggiori o minori attenzioni. E' vero che alcuni di voi, appartenenti alla categoria «lusso» passate delicatamente dalla vetrina

flettuto sul passato del passato? Il capitolo continua: fondò i fasci di combattimento. Da allora in poi fascisti ed antifascisti furono in continue lotte». Lotte, lotte, fino ai forni di Hitler. comprendi?

— Lotte sensate almeno, non ridicole.

— Senso, non senso, senso del senso. Non direte mai senso del non senso voi fascisti.

— Gli scontenti di ieri e di oggi conoscete due sole parole che non sapreste però spiegare: «fascisti» e «reazionari». Il senso del senso hai detto? Già: i banchieri hanno molti clienti? Sciopero. I gatti odiano i grattacieli? Sciopero. Ai pazzi non insegnano lingue estere? Sciopero. Ai carcerati manca l'allucinogeno? Sciopero. Ma dimmi quando si lavora? Questa è pace? Disordine sociale? No, è crudeltà organizzata.

— E' vero, ma senza SS e monatti stranieri.

Papà Natale è impaurito. Deve subito cercare tutti i giocattoli descritti nella sua lunga lista. Se ha ben capito i commercianti, e non soltanto in questo paese sembra, potrebbero detestare la confusione dei giorni di festa e decidere di non lavorare.

Intanto, poco lontano da lui, suona una tromba. Burattini, bambolotti, cavallucci di legno, pastori, asinelli, alberi sintetici, bambole parlanti, carrozelle, trenini, automobili di metallo e di plastica, tricicli, ecc si riuniscono in Piazza dello Sciopero.

Dal grattacielo della piazza parla il generale di piombo:

— In periodo di libertà e di democrazia la sovranità non può essere privilegio di pochi ma deve risiedere nel popolo perché da esso sia esercitata. Riferendomi a questo principio di uguaglianza, non sempre riconosciuto, propongo uno sciopero mondiale di 24 ore.

— Noi ci dividiamo assurdamente in categorie. Siamo tutti prodotti in serie, ma differenziate e perciò destinate a maggiori o minori attenzioni. E' vero che alcuni di voi, appartenenti alla categoria «lusso» passate delicatamente dalla vetrina

in ampie scatole, in meravigliosi saloni, ma poi siete guardati con indifferenza dai bambini «extra». Il disprezzo per i vostri compagni umili si traduce in disprezzo per voi che, stemma della ricchezza, diffondete povertà di spirito. I vostri compagni chiedono un buon posto nelle vetrine e nelle scatole, un po' di cortesia da parte dei commessi che li considerano di scarso valore e li consegnano sbandatamente a clienti che sono, invece, molto educati. Sostenendo la loro causa otterrete lo amore dei bambini poveri che non vi abbandoneranno né durante la notte, né quando vi ammalerete, né quando sarete vecchi.

— Battaglia democratica vuol dire battaglia comune. Dunque ognuno dovrà collocarsi in un appartamento diverso da quello che gli sarebbe stato assegnato dal compratore.

— Quest'anno noi saremo ben accolti dai bambini extra perché anche i ricchi sanno apprezzare la modestia e la bontà.

— E in futuro il sindacato non chiederà parità di trattamento ma parità di tempi di lavorazione, uguaglianza di tecnica di costruzione e impiego di materiale unico.

— Che cosa succede — grida papà natale che è stanco di cercare invano giocattoli. Gli industriali non ne fabbricano più o gli uomini hanno dimenticato che è Natale? Non è crisi di valori, è l'anno mille.

Sono le ore 24 del 24 dicembre. Gli scioperanti si arrampicano lentamente sugli alberi, passano sui fili elettrici e penetrano negli appartamenti.

Tutti bevono, che allegria!

I giocattoli di lusso si appoggiano ai lampadari e osservano dall'alto con piacere la semplicità dei bambini che non fanno smorfie e capricci. Non trascorreranno la notte accanto al caminetto di marmo pregiato ma saranno cercati dappertutto e guardati con meraviglia.

I giocattoli poveri sono emozionati. Dopo la festa vedranno eleganti signore detersi la pelle con profumate lozioni e i bambini addormentarsi senza paura in ordinatissime stanze separate.

— L'oggetto distrugge il soggetto — pensa papà natale.

— Hai sbagliato anche tu.

— Per me i bambini sono tutti uguali. Io ho sempre portato i doni richiesti, non ho mai scelto giocattoli. Ho qui tutte le lettere, guarda!

La coscienza non tace:

— La qualità dei giocattoli è diversa. Sai che i poveri sono inevitabilmente timidi?

Premiando la timidezza non avrei distrutto la spontaneità, ecc. ecc.? Privilegi impossibili, dici? Sono vecchio, dovrò sostituire.

In un orologio privo di lancette è impossibile leggere l'ora.

Vira Fabra



Una favola assurda per i ragazzi di oggi (e solo di oggi)

Scena - Un grande salone vuoto ancora senza personaggi e con tanti quadri alle pareti, anzi non sono quadri di quelli con le cornici di gente in busto e corazza e tante medaglie e luccichini al petto, perché anzi sembrano piuttosto affreschi o mosaici, tanto che c'è un bambino con un coltellino in mano che cerca di staccare le pietruzze (perché non sono tessere), mentre a ben guardare sembra che quell'altro, che prima non c'era e che ora è arrivato e poi se ne va sta tentando di concellare le immagini con una pietra pomice che immerge nel secchio d'acqua tanto che si bagna la manica della camicia e la mette al sole ad asciugare. L'altro intanto con la scala il penello e la colla sta tentando di attaccare i manifesti ma sbaglia e cade con un tonfo sordo ma che tutti sentono distintamente, anzi siccome non ci sono ancora i personaggi che forse non ci saranno mai non lo sente nessuno. E quello lì che strilla che s'è fatto male ma non sa spiegare dov'è il medico del pronto soccorso che stava telefonando nientemeno che nel Peloponneso che non riesce a farlo perché quello è irrequieto.

Alle finestre come ho detto non ci sono tende perché ancora non hanno deciso se le tende ci vanno e di che misura o no. Tutti gridano che non ci vanno ma non si mettono ancora d'accordo. Pare infatti che non hanno ancora contattato le finestre o meglio non si riesce a capire quante sono per via di quelle pareti scrovolate a piani alternati che creano effetti ottici da confondere i ciechi: figuratevi che il fuori che non è una strada e neanche una balera anche se sale un rumore assordante di urli di giovani frammisti al nevischio perché è inverno e piove e a tratti nevica; non si capisce bene insomma cosa sia. Infatti il dentro si proietta ogni tanto fuori e i personaggi escono di scena senza che uno nemmeno se ne accorga: li vede sospesi in aria che pare quasi che cadano e invece il pavimento è levigato a piombo e tutto pare che si deformi. Uno grasso infatti sembrava grossissimo e la voce gli si spezzava in gola.

Ma sorge il problema dei personaggi, e prima ancora il problema della definizione degli oggetti che adornano gli angoli del centro ed il soffitto dello stanzone. Tutti credono di saperlo ma sono degli oggetti strani senza un nome perché nessuno li ha visti mai. Pare infatti che nessuno li abbia comprati. E' natale e nelle vetrine ci sono soltanto palline colorate, cervi finti, caprette vere, orsi bruni e bianchi, slitte e cuscini da viaggio per quelli che vogliono andare a Betlemme. Infatti lo stanzone somiglia un poco a Betlemme ma mancano gli arredi tradizionali e perciò non somiglia completamente a Betlemme.

Né si può dire che i personaggi siano natalizi perché infatti uno è si massaro ma di uno stabilimento industriale di quelli omogeneizzati-sterilizzati. E allora questo non conta ma neanche gli altri. Uno potrebbe essere vestito di scuro con il volto illuminato dalla luce che promana dal camino. Sembrirebbe Enrico VIII quello con la barba rada e invece uno lo ha scambiato per un austriaco tanto che nella prima guerra mondiale l'hanno fatto prigioniero e poi rilasciato. Ci sono poi tanti altri ma nessuno li conosce bene. Quello seduto sul piancio giura che è un marziano, dice che lui li ha visti quando ha fatto il viaggio interplanetario ma l'altro contesta e chiama gli altri che non gli rispondono perché sono alle prese con una bottiglia di spumante che non si stappa. E tutti stanno lì a tirare questo sughero che si spappola e si sbriciola ma il gas non esce e tutti ad agitarsi e leccarsi la labbra se è estate e fa caldo nello stanzone, e si sente il tintinnio dei cristalli magici bianco Natale che il cameriere in livrea bianca coi bottoni d'oro porta con gesto austero e cadenzato sul vassoio.

Entra il primo personaggio e poi esce.

Entra il secondo personaggio e grida: Buon Natale.

Le perline di sudore si arricciano e cadono nei bicchieri: uno ci soffia e forma le bollicine. L'effetto è meraviglioso tutto si trasforma come d'incanto. Entra lo zam pognaro con la cornamusa e tutti a gridare Urrah! E brindano.

Ignazio Apolloni

disegni di Carmelo Pirrera

POESIE DI NATALE

VIGILIA DI NATALE

Talmente silenziosa è questa notte nel buio, cavo come campana, che debbo sognar ch'è Natale.

Si volgono così questi pensieri attraverso la mente ad un antico abete.

Ad un'altra vigilia l'ho associato quando il gelo attraeva l'allegria dei nostri occhi; si vedeva Natale allora ovunque.

Ora c'è freddo e buio. Solo quegli occhi sono i sogni miei. Non sederò stanotte sotto un albero di Natale.

NATALE

Oggi non frugherò vecchie memorie, non oggi - stiano pure a scintillare solo per gli altri i lumi di Natale. Non debbo ora fermarmi - per sognare.

Ma come impedirà che questo sangue scandisca i canti di un tempo? Se resto senza pensare, risento chi sono: uno che - alla deriva - muta presto.

Se sono qua, ci sono perché voglio esser là. Oh si trattasse di un giuoco di parole, magari delle ultime gocce strappate all'aria [azzurra che si rarefa].

NAT SCAMMACCA

Epoca, Mondadori

Trad. Emanuele Mandarà

« In memoriam »

VIGILIA DI CAPODANNO

Scatenate campane, disperdete in cielo queste luci fredde, a frotte le nuvole; ormai l'anno nella notte muore; campane, spiri nella quiete.

Scacciate il vecchio, richiamate il nuovo, o campane felici, nella neve sonate; l'anno ha ormai la vita breve; scacciate il falso, il vero abbia ritrovo.

Scacciate tanti assilli della mente, rasserenino i volti rabbuiati, poveri e ricchi siano conciliati, l'umanità si emendi finalmente!

Scacciate le cagioni della morte lenta, i rancori antichi delle sette, chiamate gesti nobili, più nette fogge di vita, più equanimi sorte.

Scacciate stenti ed ansietà e peccati, la freddezza dei tempi miscredenti; scacciate pure queste mie dolenti rime, chiamate più perfetti vati.

Scacciate i falsi orgogli delle schiatte, la civica calunnia ed il disprezzo; chiamate amor di verità, che in mezzo a noi sian la bontà, le fedi rette.

Scacciate i turpi mali; la predace avidità meschina di ricchezza; tutti i millenni di decrepitezza, chiamate mille nuovi anni di pace.

Chiamate uomini liberi, dabbene, più aperte mani e più benigno cuore; scacciate dalla terra il tenebroso, chiamate il Cristo che già al mondo viene.

ALFRED TENNYSON

Traduzione di Emanuele Mandarà
Da «Epoca», anno XVIII, n. 849.



BASKET

Battuto il Palmi (RC) per 94 a 49

La Cestistica EDERA-ISSA sfiora in casa i cento punti

La squadra di Peppe Vento è in attesa dell'esito del reclamo sportivo avverso la gara perduta a Messina per un solo punto a causa di un plateale errore degli arbitri

ISSA - EDERA
 Vento G. (33) - Vento R. (7) - Castelli (15) - Voi (8) - Cernigliaro (2) - Magaddino (1) - Crapanzano (14) - Fodale (6) - Crimi (8) - n.e.: Mancuso.
PALMI
 Gullo (2) - Malgeri - Maccarone - Barone (3) - Arena - Licari (12) - La Fuci (26) - Sarlo (6).
 Arbitri: Lombardo e Palermo da Palermo.
 Tiri liberi: Issa Edera: 16 su 24 (66%) - Palmi: 5 su 10 (50%).

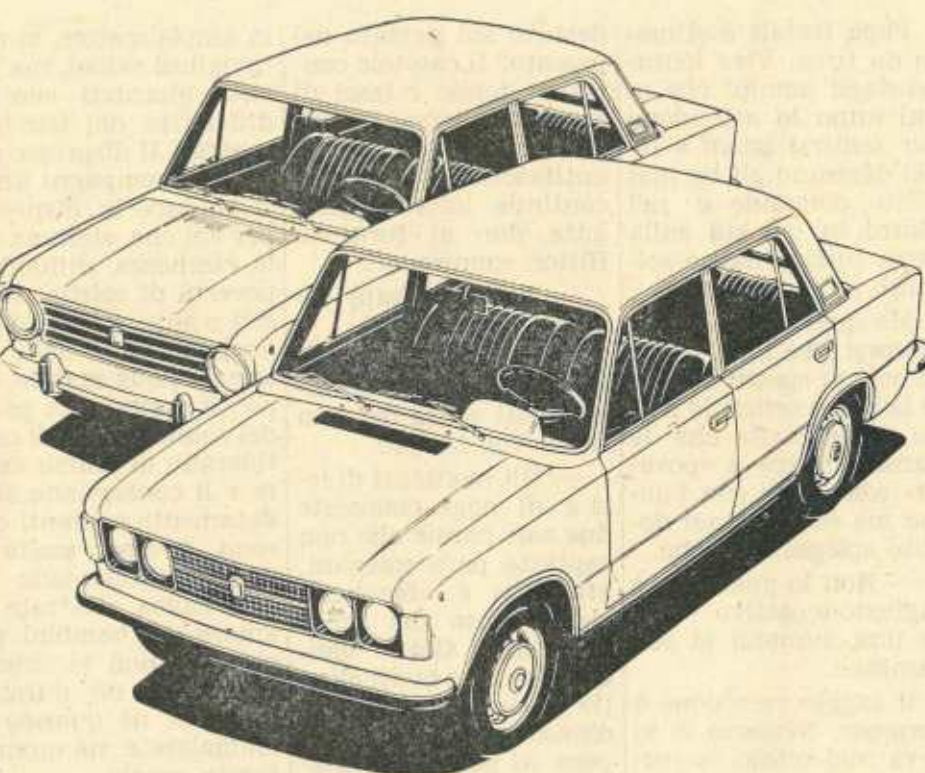
scito ad imporre ai compagni la giusta cadenza collettiva, con uomini pronti allo scambio ed allo smarcamento dei vari Castelli e Crapanzano (cioè, verso il 15°: 30 a 17; ed attorno al 10° della ripresa: 70 a 35).
 Con avversari, infatti, che vanno sotto svelti ma senza una precisa impostazione, col solo proposito di liberare il tiratore di turno (nel nostro caso La Fuci e Licari), notiamo spesso che i ragazzi dell'Edera sono presi dalla sma-

nia di imitare l'improvvisazione degli altri, di rispondere a quel ritmo spesso discontinuo e disordinato, anziché imporre in ogni frangente (con le logiche eccezioni dei sicuri contropiedi) la loro più rigorosa impostazione tattica. Se poi questo avviene perché si trovano avanti nel punteggio e quindi senza alcuna remora psicologica nel condurre la gara, allora il discorso cambia aspetto.
 Di questa, diciamo indisciplinata tattica, a risen-

turne maggiormente è la difesa. Non inganni infatti il — relativamente — modesto passivo: 49 punti, i quali potevano essere assai di più senza il rilevante numero dei tiri falliti dai Calabri, ai quali appunto è stata data la possibilità di liberarsi al tiro dalla media distanza più di quanto non si creda. Vedasi ad esempio: un Crapanzano distinguersi nei rimbalzi offensivi ed accusare poca sicurezza sotto il proprio tabellone; la scarsa

efficacia della coppia Cernigliaro - Magaddino in difesa, ambedue un po' in ritardo nei contrasti. E' andata meglio con Voi, malgrado la sua statura, perché più pronto nel bloccare sul nascere i tentativi di entrata; meglio ancora con Fodale, più sicuro, più combattivo nei rimbalzi e nel disimpegno.
 Per tutto il primo tempo non gioca Vento junior; forse per tale assenza la manovra di attacco si snoda poco limpida e senza la

continuità desiderata. Quando però farà parte del quintetto alla ripresa del gioco, pur contribuendo notevolmente ad un maggior dinamismo della squadra, sarà incapace di realizzare dalla distanza e dagli angoli (0 su 4); si riscatterà; più avanti con alcune belle entrate (3 su 4 da sotto).
 Ecco la disamina dei singoli.
 Bravo come sempre Peppe Vento nel registrare il gioco di attacco; in fase difensiva è l'unico a saper rubare la palla per il contropiede, anche se ciò a volte gli procura un certo dispendio di energie che — specie con avversari facili come i Calabri — poteva essere evitato, visto che solo da poco sta riprendendo forza e salute. Con tutto ciò, ha finito per fannullone il diretto avversario il quale, per una decina di minuti, ha tentato senza alcun risultato di limitare l'azione, coprendosi subito di falli. I 33 punti infine dicono tutto (5 su 9 da fuori; 7 su 7 da sotto; 9 su 10 dalla lunetta: percentuali eccellenti).
 Di Vento Roald abbiamo detto, con il merito della efficace marcatura sul migliore degli ospiti, tanto da frenarne il micidiale tiro.
 Castelli: se sbaglia all'inizio tutto gli va storto. Il suo momento buono quasi sempre coincide a metà ripresa. Poi, per alcuni minuti si mette a realizzare con i suoi bellissimi sganciamenti sotto canestro. Deve imporsi maggior lucidità nelle prime fasi di gioco (1 su 2 da fuori e 6 su 8 - da sotto).
 Di Voi, quale maggior apprezzamento, diciamo che si finisce per notare la sua assenza quando non è in campo, pur con la scarsa preparazione dimostrata. Non appena entra qualcosa sembra mettersi nel giusto verso; se poi comincia ad azzeccare i suoi lunghi piazzati allora si rende assai prezioso (2 su 4 da fuori e 2 su 2 da sotto). Magaddino alterna prove o-pache — difficilmente in partita sa centrare dalla distanza con la regolarità di cui è capace — ad altre più positive, dipendentemente forse da un determinato andazzo tecnico - agonistico (0 su 1 da fuori). Crapanzano, particolarmente bravo sotto i tabelloni di attacco (6 su 6), è stato invece meno brillante nel lavoro difensivo. Ottimo Fodale, chiamato sempre a dare velocità e slancio nei momenti che il gioco ristagna. Pure buona la sua serietà da fuori (2 su 3). Apprezzabile la prova di Crimi, specie nel finale, anche se per adesso non vediamo come possa il suo personale stile inserirsi efficacemente nella svelta manovra di insieme pretesa (ma non sempre attuata) dal capitano - allenatore. Comunque in determinate fasi di gioco il contributo dell'Americano è abbastanza valido; lo sarà maggiormente quando avrà completato il suo rodaggio fisico (1 su 2 da fuori; 2 su 3 da sotto). Ottimi di Cernigliaro i primi interventi in apertura. Ha bisogno di vivere di più il clima di gara per acquistare maggior dinamicità nel disimpegno e nel ritmo degli spostamenti difensivi. Comunque, è sulla strada della maturazione, anche come esterno capace di sospensioni a lungo raggio (1 su 2).
 L. T.



Fiat 124: 1971

la berlina in quattro versioni
 124 normale, 124 familiare, 124 Special rinnovate e la nuova 124 Special T

124 normale e familiare:
 1197 cm³ - 60 CV (DIN) - oltre 140 km/h
124 Special:
 1438 cm³ - 70 CV (DIN) - oltre 150 km/h
124 Special T:
 1438 cm³ - 80 CV (DIN) - oltre 160 km/h

Cambio automatico:
 a richiesta sulle 124 Special e 124 Special T
 In vendita presso Filiali e Concessionarie Fiat dal 10 novembre

Concessionarie Fiat
MARSALA - S.p.A. O.M.A.R. Di Girolamo & C.
 Via Roma 191 - telefono 51091

CASTELVETRANO S.p.A. Di Gregorio Pietro
 Viale Roma 31/33 - telefono 41118
 via Palermo - telefono 41119

TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R. Società Industr. Trapanese Autoveicoli Riparazioni
 via G. B. Fardella - telefono 22655

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

La strada per la serie «C» sembra quella giusta

Buon Anno, Signor Dugini

La squadra granata superata il non facile confronto con gli azzurri del Marsala, si è portata al secondo posto in classifica generale, insidiando il Cantiere Navale

La cartomante, zia della fidanzata del libibetano Peronace, non ha voluto parlare.
 I marsalesi attendevano, il mercoledì precedente il grande incontro del «Provinciale» quel responso ma, nel silenzio, la cartomante di Maccarata ha detto di più che se avesse parlato.
 Lasciamo da parte cartomante e responsi e parliamo di cose serie.
 Nel nostro precedente servizio, proprio interessandoci dell'incontro di calcio Trapani-Marsala, abbiamo detto che la partita sarebbe stata interessante non soltanto per la posta in palio, ma anche per la cornice di pubblico che si sarebbe formata attorno ad essa.
 Abbiamo, per l'occasione, invitato gli sportivi trapanesi a dare prova di civismo ed ospitalità. Ebbene, siamo pienamente soddisfatti.
 E per due motivi: il primo nasce dalla constatazione della signorilità e del pieno rispetto dello Sport in campo; il secondo ci ha dato conferma che i trapanesi hanno voluto di buon grado accogliere il nostro invito, dimostrandosi un pubblico altamente ospitale.



le ed in possesso di tali doti di civismo com'è davvero difficile trovarne oggi nei vari stadi.
 E si pensi che, ogni partita che il Trapani disputa con i cugini marsalesi, assume sempre toni che

superano il normale confronto in termini calcistici ed impegna al massimo le tifoserie delle due Città sorelle.
 Il Marsala è stato battuto. Una bellissima ed indimenticabile rete di Ascacigno, propiziata da Cintura — entrato in campo appena pochissimi minuti prima, in sostituzione del pur bravo Gianninaro —, ha siglato la «meritissima» vittoria dei colori granata.
 Il Signor Vellutini, che nell'intimo della propria coscienza sa proprio che il Trapani ha «meritato» di vincere, non ha dimostrato di sapere ingoiare il rospo.
 E' questione di obiettività! Ciò significa che Vellutini non ha voluto arrendersi alla evidenza del fatto, inoppugnabile, che la rete difesa da Vendramin è stata violata dal «tiro al bacio» di Ascacigno, ed in una maniera che è ben difficile assistere in partite da «Serie D».
 Ma a noi non interessa il rospo di Vellutini.
 A noi interessa Dugini ed il nostro Trapani.
 Sapevamo che la partita ci avrebbe fatto assistere al confronto tra l'attac-

co granata e la difesa azzurra. Eravamo, come siamo, convinti della forza di penetrazione dell'attacco trapanese ed abbiamo scritto che tutti noi trapanesi, Dugini in testa, attendevamo fiduciosi gli atleti marsalesi.
 L'attacco granata ha avuto ragione della difesa avversaria e non soltanto nell'occasione da rete.
 Buon Anno, Signor Dugini! Buon Anno, Atleti granata! Buon Anno, Dirigenti trapanesi! Sappiamo che il 1971 ci riserva buone prospettive!
 Ammiriamo il Sig. Dugini per le dichiarazioni fatte al cronista del «Giornale di Sicilia» in ordine alla compagine del «Cantiere Navale» e registriamo tal dichiarazione sotto il profilo della galanteria e della diplomazia. Ma, Sig. Dugini, Lei vorrà permetterci di dirLe, in quell'atmosfera familiare che tra noi si è creata, ma anche con grande, infinita sincerità, che la squadra destinata alla «Serie C» è proprio la nostra, la nostra cara compagine granata.
 E' vero, sportivi trapanesi? Michele Gnoffo

I RIPORTI

SCUOLA MATERNA
 (Segue da pag. 1)
 ta odierna (18 dicembre) sunt stati emessi et trasmessi ai organi controllo provvedimenti per acconto pagamenti afferenti periodo settembre - dicembre ed tredicesima mensilità. Medesimo testo est stato inviato UIL Regionale Palermo Punto Mucelli Assessore Regionale Pubblica Istruzione.
 Ora, per la verità, a noi risultava che l'ultimo rendiconto è stato inviato dai Patronati Scolastici l'11 novembre, quindi ben un mese prima del fonogramma Assessoriale che attribuiva la colpa del mancato pagamento al Patronati Scolastici e a 15 giorni dal colloquio avuto con l'Assessore che aveva assicurato il pagamento. Dove stia il fatto, quindi, ognuno vede. E con riguardo al telegramma dell'Assessore, si vede pure dove stia la malafede, soprattutto quando l'accusa è fondata su presunti tempi tecnici e sforzi (sic!) per risolverli.
 Un breve conto sulla punta delle dita dovrebbe dire all'Assessore che da giugno a novembre i mesi sono

sei, cioè centottanta giorni abbondanti ed in presenza di ciò non ci sono giustificazioni di tempi tecnici che tengano; c'è invece una evidente mancanza di volontà politica assessoriale, ad interventi decisivi. La conclusione è una e una sola: l'On. Mucelli dovrebbe ricordare, se non altro per la sua trascorsa attività di dirigente sindacale che nessuno lavora per sport. C'è lo sport calcistico, quello ciclistico, quello del canottaggio, del basket; non c'è ancora lo sport del lavoro.
 E quando un lavoratore svolge la sua opera ha il diritto pieno ed assoluto di essere pagato con puntualità. E non ci sono tempi tecnici e sforzi (sic!) che tengano. C'è, semmai, il dovere di adeguarsi alla esigenza di retribuire puntualmente i lavoratori che, volenti o nolenti, si amministrano!

bile, ancora più odiose, in quanto accompagnate dalla detenzione di un potere politico incontrastato da parte degli economicamente privilegiati, si può facilmente concludere con un giudizio negativo che la recente rivolta poiacca dimostra diffuso presso gli stessi popoli dell'Europa socialista.
 Le contraddizioni della società socialista sono, dunque, esplose finalmente con tutta la loro virulenza proprio negli aspetti (inflazione, recessioni cicliche e maldistribuzione del reddito) che più sono rimproverati all'economia di mercato. Quest'ultima non nega certo l'esistenza delle proprie contraddizioni ma — specie nei paesi industrialmente più avanzati e socialmente più evoluti — è nell'applicazione dei principi di libertà e di democrazia che essa cerca continuamente di vincerne e superarle. Non è dunque, con la dittatura di classe e coi sistemi di pianificazione burocratica che possono essere superati gli squilibri economici e sociali del mondo contemporaneo, qualunque sia il tipo di società in cui si manifestano. Ma è, altresì, storicamente provato che, almeno finora, i principi di libertà e di democrazia sono meglio tutelati e applicati oggi nelle economie di mercato, visto che nelle economie socialiste per contestare alcune scelte di politica economica in tema di prezzi e di reddito reale occorre la rivolta violenta soffocata dai carri armati.

torneremo ancora sul lavoro, verità materiale e lirica insieme, che ci ha offerto — e continuerà ad offrirci fino al 3 gennaio, data di chiusura della Mostra — una «impresa» colorata di cariche diverse, di tecniche diverse, di pennellate diverse — a volte brevissime — che sono profitti non certo e solamente di immaginazione illustrativa, quanto di esigenze diverse di individui diversi l'uno dall'altro. Il raffinato catalogo è stato curato da Miki Scuderi; persino il verde che «traccizza» i singoli pannelli è stato raccolto e collocato, ramo per ramo, da Miki Scuderi.

La colonna vincente
 Concorso n. 18
 del 27-12-1970

Totocalcio

Il nostro pronostico
 Concorso n. 19
 del 3-1-1971

| | | | |
|-----------------------|-------|------------------------|-------|
| Catania - Cagliari | X | Bologna - Verona | 1 |
| Fiorentina - Lazio | X | Cagliari - Torino | 1 X 2 |
| Foggia - Sampdoria | X | Juventus - Lazio | 1 X |
| Inter - Juventus | 1 | L. R. Vicenza - Foggia | 1 |
| L.R. Vicenza - Varese | 1 | Milan - Catania | 1 |
| Napoli - Verona | 1 | Roma - Napoli | 1 X 2 |
| Roma - Bologna | X | Sampdoria - Inter | 2 |
| Torino - Milan | n. v. | Varese - Fiorentina | X 2 |
| Casertana - Bari | X | Bari - Mantova | 1 X |
| Catanzaro - Mantova | 2 | Palermo - Arezzo | 1 X |
| Cesena - Palermo | 1 | Pisa - Perugia | 1 |
| Livorno - Modena | X | Imperia - Ravenna | 1 X |
| Taranto - Pisa | X | Messina - Lecce | 1 |

Un prodotto genuino che gareggia validamente con i più qualificati vini tipici da pasto

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE

Via Vespri, 38 - Tel. 28344 - 28320 - Trapani